

A Brighton il 114° congresso delle Trade Unions

Il sindacato britannico si prepara allo scontro col governo Thatcher

Il 22 «giornata di azione» a fianco degli ospedalieri

Del nostro corrispondente LONDRA — I sindacati britannici riaffermano la loro più ferma opposizione al governo conservatore e a sua linea sterile, controproducente e repressiva, che ha portato il paese al riassetto economico.

continua a presentare come «ostacolo» al progresso, al processo di ammodernamento tecnico, ai movimenti dell'economia di mercato.

È una lotta che si svolge in condizioni assai difficili. In questo triennio di crisi e di disoccupazione di massa, il TUC ha visto diminuire considerevolmente la propria forza contrattuale.

La Confederazione del lavoro, TUC, riunita nel suo 114° congresso a Brighton (1200 delegati, in rappresentanza di 150 organizzazioni di categoria) ha lanciato la parola d'ordine della controffensiva: l'appello ad una prova di solidarietà da parte di tutto il movimento, il messaggio all'opinione pubblica perché siano create le condizioni politiche che permettano nuovamente il dialogo sui temi dello sviluppo economico e sociale.

Il presidente di turno, Alan Sapper, ha ieri rivolto all'assemblea un messaggio dichiaratamente politico. Il attuale governo conservatore minaccia direttamente il nostro ruolo — ha detto — dobbiamo rispondere con la lotta e anche impegnarci per il sollevamento di una amministrazione laburista con la quale riprendere il dialogo interrotto.

Il congresso di Brighton, nei suoi cinque giorni di lavoro, prende in esame inoltre i problemi della riforma della struttura organizzativa del TUC e passa al vaglio critico anche le ultime misure restrittive di legge proposte dal governo conservatore autoritario, le quali minacciano la libertà sindacale.

Antonio Bronda

Labor Day: cresce l'opposizione dei sindacati a Reagan

Denunciate in occasione della festa del lavoro americana le conseguenze della linea economica presidenziale

Del nostro corrispondente NEW YORK — Festa del lavoro, in America, il primo lunedì di settembre. È la data scelta oltre mezzo secolo fa dalla classe dirigente perché il movimento operaio statunitense si separasse, anche in questa celebrazione, dall'Internazionale dei lavoratori, i quali festeggiavano il 1° maggio proprio perché in una delle grandi metropoli operarie, a Chicago, la polizia e l'apparato giudiziario organizzarono il massacro antisindacale di Haymarket Square.

Le ultime elezioni le frustrazioni internazionali e il malcontento per il fisco hanno indotto ben il 40% dei colletti blu a dare il proprio voto a Ronald Reagan e quindi al partito storicamente più lontano dai lavoratori.

Una tendenza sembra, però, rifiutare su se stessi perché il sistema di assistenza sociale è stato decurtato allo scopo di contenere il deficit del bilancio senza toccare sostanzialmente altre voci, anzi operando una gonfiatura abnorme degli stanziamenti militari.

Aniello Coppola

Capi di stato e delegazioni di 19 paesi arabi di fronte alla tragica crisi del Libano

Aperto il vertice (senza Libia ed Egitto) Aumenta la pressione israeliana a Beirut

Yasser Arafat accolto a Fez da re Hassan II con gli onori di un capo di stato - Le truppe di Tel Aviv occupano nuove posizioni nella capitale libanese - Sono scomparsi otto soldati israeliani, minacce di rappresaglia contro la Siria

Un polemico scambio di lettere tra Begin e Washington

Del nostro corrispondente

NEW YORK — Nuovo scambio di colpi verbali tra la Casa Bianca e Israele sulla questione degli insediamenti di coloni nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza, punto chiave del piano Reagan per il Medio Oriente. Il governo israeliano, ignorando l'appello di Reagan a bloccare ogni ulteriore penetrazione sionista nelle terre arabe, ha stanziato 18 miliardi e mezzo di dollari per costruire tre nuovi insediamenti e ha preso la decisione di un piano mirato a scerpare una soluzione globale che ponga fine alle sofferenze del popolo palestinese e garantisca pace e sicurezza per tutte le nazioni del Medio Oriente, e quella con cui Reagan ringrazia calorosamente, e definisce «prezioso» e rispettoso leader palestinese, è un altro piccolo sintomo degli umori che il compromesso di Israele sta suscitando al vertice dell'amministrazione.

La «Pravda»: «Gioco delle parti fra Stati Uniti e Israele»

Del nostro corrispondente

MOSCA — Il gioco concordato tra Washington e Tel Aviv è fin troppo chiaro: «le differenze» deliberatamente predisposte tra gli USA e Israele in relazione al rifiuto di Tel Aviv di accettare le «iniziative di Reagan», servono a distrarre l'attenzione del pubblico mondiale e a rallentare la soluzione della questione: la collusione tra americani e israeliani. Il Cremlino ha atteso alcuni giorni per rispondere in forma organica al discorso televisivo del presidente Reagan del primo settembre. Lo ha fatto non prima di aver registrato le reazioni complessive del mondo arabo, sia quelle del governo israeliano adottando, anche in questa occasione, la prudente tecnica consistente nel concedere un adeguato tempo di riflessione. Non che, nel frattempo, siano mancate le risposte o si sia palesata qualche incertezza interpretativa dell'atteggiamento sovietico.

In occasione dei funerali dell'ex leader nuovi segnali contraddittori da Varsavia

Del nostro corrispondente

VARSAVIA — Al termine di una cerimonia volutamente solenne, la salma dell'ex-primo segretario del POUF, Wladyslaw Gomulka, deceduto il 1° settembre, è stata sepolta nei pressi di Varsavia, nel cimitero di Powazki, presenti le massime autorità del Partito e dello Stato. Che il regime avesse l'intenzione di rendere il funerale un onore di Stato, lo si era compreso quando era stata annunciata la costituzione di un apposito comitato per le cerimonie funebri, presieduto dal generale Jozef Jozefowicz, il capo dello Stato Jablonski e il presidente della Dieta Stanislaw Gucwa.

Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa

Del nostro corrispondente

VARSAVIA — Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa. Una cerimonia funebre volutamente solenne: «ricordare non solo gli errori ma anche i meriti» - Il sindacato indipendente chiama ad un minuto di silenzio giovedì per le vittime della scorsa settimana.

Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa

Del nostro corrispondente

VARSAVIA — Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa. Una cerimonia funebre volutamente solenne: «ricordare non solo gli errori ma anche i meriti» - Il sindacato indipendente chiama ad un minuto di silenzio giovedì per le vittime della scorsa settimana.

Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa

Del nostro corrispondente

VARSAVIA — Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa. Una cerimonia funebre volutamente solenne: «ricordare non solo gli errori ma anche i meriti» - Il sindacato indipendente chiama ad un minuto di silenzio giovedì per le vittime della scorsa settimana.

Gli abitanti delle Marshall contro gli esperimenti militari USA

WASHINGTON — Il conflitto tra gli abitanti delle isole Marshall, un arcipelago del Pacifico, e il governo degli Stati Uniti circa l'utilizzazione dell'atollo Kwajalein per esperimenti missilistici, senza destino a riaccendersi con l'approssimarsi del giorno 30 settembre, data in cui scade il contratto d'affitto dell'isola da parte dell'esercito USA.

Il nuovo statuto del PCC cerca di impedire il ripetersi di un «culto della personalità»

PECHINO — L'accento è messo con forza sulla direzione collegiale. Direzione che sempre fortemente centralizzata, ma con tutta una serie di misure che tendono ad evitare il ripetersi di un «culto della personalità», come fu con Mao. Hu Yaobang continuerà certo ad essere il capo del partito con la funzione di segretario generale. Ma l'abolizione del titolo di presidente, quello che dal 1955 alla morte fu la qualifica del «Grande timoniere» ha un valore simbolico che va al di là delle ragioni organizzative della ristrutturazione.

Ora in Cina è «direzione collegiale»

PECHINO — L'accento è messo con forza sulla direzione collegiale. Direzione che sempre fortemente centralizzata, ma con tutta una serie di misure che tendono ad evitare il ripetersi di un «culto della personalità», come fu con Mao. Hu Yaobang continuerà certo ad essere il capo del partito con la funzione di segretario generale. Ma l'abolizione del titolo di presidente, quello che dal 1955 alla morte fu la qualifica del «Grande timoniere» ha un valore simbolico che va al di là delle ragioni organizzative della ristrutturazione.

Smentite a Bonn voci su una imminente crisi di governo

BONN — È stata smentita da Bonn l'indiscrezione (ripetuta con grande insistenza dal quotidiano filo-cs Die Welt) secondo cui il cancelliere Schmidt avrebbe avuto intenzione di chiedere, giovedì, il voto di fiducia al Bundestag. La decisione attribuita dalla Welt al cancelliere avrebbe, in pratica, l'apertura della crisi, dato che i liberali ben difficilmente avrebbero accordato il loro voto al governo di Schmidt se non fosse stato disciolto. La mossa consisteva nella fiducia avrebbe investito il cancelliere Schmidt con un mandato di governo.

Un polemico scambio di lettere tra Begin e Washington

NEW YORK — Nuovo scambio di colpi verbali tra la Casa Bianca e Israele sulla questione degli insediamenti di coloni nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza, punto chiave del piano Reagan per il Medio Oriente. Il governo israeliano, ignorando l'appello di Reagan a bloccare ogni ulteriore penetrazione sionista nelle terre arabe, ha stanziato 18 miliardi e mezzo di dollari per costruire tre nuovi insediamenti e ha preso la decisione di un piano mirato a scerpare una soluzione globale che ponga fine alle sofferenze del popolo palestinese e garantisca pace e sicurezza per tutte le nazioni del Medio Oriente, e quella con cui Reagan ringrazia calorosamente, e definisce «prezioso» e rispettoso leader palestinese, è un altro piccolo sintomo degli umori che il compromesso di Israele sta suscitando al vertice dell'amministrazione.

La «Pravda»: «Gioco delle parti fra Stati Uniti e Israele»

MOSCA — Il gioco concordato tra Washington e Tel Aviv è fin troppo chiaro: «le differenze» deliberatamente predisposte tra gli USA e Israele in relazione al rifiuto di Tel Aviv di accettare le «iniziative di Reagan», servono a distrarre l'attenzione del pubblico mondiale e a rallentare la soluzione della questione: la collusione tra americani e israeliani. Il Cremlino ha atteso alcuni giorni per rispondere in forma organica al discorso televisivo del presidente Reagan del primo settembre. Lo ha fatto non prima di aver registrato le reazioni complessive del mondo arabo, sia quelle del governo israeliano adottando, anche in questa occasione, la prudente tecnica consistente nel concedere un adeguato tempo di riflessione. Non che, nel frattempo, siano mancate le risposte o si sia palesata qualche incertezza interpretativa dell'atteggiamento sovietico.

In occasione dei funerali dell'ex leader nuovi segnali contraddittori da Varsavia

VARSAVIA — Al termine di una cerimonia volutamente solenne, la salma dell'ex-primo segretario del POUF, Wladyslaw Gomulka, deceduto il 1° settembre, è stata sepolta nei pressi di Varsavia, nel cimitero di Powazki, presenti le massime autorità del Partito e dello Stato. Che il regime avesse l'intenzione di rendere il funerale un onore di Stato, lo si era compreso quando era stata annunciata la costituzione di un apposito comitato per le cerimonie funebri, presieduto dal generale Jozef Jozefowicz, il capo dello Stato Jablonski e il presidente della Dieta Stanislaw Gucwa.

Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa

VARSAVIA — Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa. Una cerimonia funebre volutamente solenne: «ricordare non solo gli errori ma anche i meriti» - Il sindacato indipendente chiama ad un minuto di silenzio giovedì per le vittime della scorsa settimana.

Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa

VARSAVIA — Il regime ricorda il Gomulka del 1956 mentre Solidarnosc riprende l'iniziativa. Una cerimonia funebre volutamente solenne: «ricordare non solo gli errori ma anche i meriti» - Il sindacato indipendente chiama ad un minuto di silenzio giovedì per le vittime della scorsa settimana.